vinetur

Uno studio rileva che il T-trellis aumenta di circa il 10% la resa di Sunpreme

I portinnesti hanno dato incrementi simili. Più azoto ha portato benefici modesti ma ha ridotto la qualità dell’uva passa.

venerdì 18 settembre 2026



Uno studio di campo triennale nella California San Joaquin Valley ha rilevato che due scelte di progettazione del vigneto, il sistema di allevamento e il portinnesto, possono aumentare le rese di Sunpreme, un vitigno da uva passa selezionato per essiccare

naturalmente sulla pianta, mentre un uso più intenso dell'azoto può ridurre la qualità dell'uva passa.

La ricerca è stata pubblicata giovedì su OENO One da Matthew Fidelibus e coautori. La prova si è svolta dal 2021 al 2023 presso l'University of California Kearney Agricultural Research and Extension Center di Parlier, nella contea di Fresno. I ricercatori hanno testato due sistemi di allevamento, un T-trellis a due fili e una spalliera alta a filo singolo, tre opzioni di portinnesto e due dosi annuali di azoto per misurare gli effetti su produttività, cascola, qualità dell'uva passa e nutrizione della vite.

Sunpreme è una varietà relativamente nuova in California. È stata rilasciata nel 2015 come prima varietà naturale da essiccazione sulla pianta, o NDOV, per uva passa. Ciò significa che gli acini possono essiccare sulla vite senza la fase di taglio dei tralci usata nei sistemi standard di essiccazione sulla pianta. La caratteristica è importante perché i produttori californiani di uva passa sono da anni sotto pressione per la carenza di manodopera, l'aumento dei costi del lavoro e la concorrenza di altri Paesi produttori. Una varietà che si possa raccogliere e potare più facilmente con la macchina potrebbe ridurre i costi e cambiare la gestione dei vigneti da uva passa.

Lo studio ha rilevato che il T-trellis ha aumentato la resa di circa il 10% rispetto al sistema alto a filo singolo. Questo guadagno è stato accompagnato da un lieve calo della qualità dell'uva passa. Anche i portinnesti hanno aumentato la resa di circa il 10%, rispetto alle viti franchi di piede. Il paper ha affermato che nessuno dei trattamenti ha modificato la cascola pre-raccolta, un aspetto importante per Sunpreme perché la varietà in passato è stata associata a problemi di shatter prima della vendemmia.

L'azoto ha prodotto un risultato più complesso, ma la direzione era chiara. La dose annuale più alta di azoto, 90 kg per ettaro, ha portato al massimo benefici produttivi modesti e ha ridotto la qualità dell'uva passa. In una parte del paper, gli autori hanno detto che la dose più alta non ha aumentato la resa dell'uva passa; altrove hanno descritto l'effetto sulla resa come modesto. In entrambi i casi, hanno detto che con più azoto la qualità peggiorava. La loro raccomandazione complessiva è che applicazioni annuali di 44,8 kg-56 kg di N per ettaro sembrano sufficienti a sostenere la resa

mantenendo la qualità dell’uva passa nei vigneti NDOV.

L’esperimento ha confrontato viti su proprie radici con viti innestate su Freedom e 1103P. Queste scelte sono importanti nella San Joaquin Valley perché i portinnesti sono comunemente usati per proteggere le viti dai parassiti del suolo e perché apparati radicali diversi modificano il modo in cui le viti assorbono acqua e nutrienti. Freedom è stato a lungo ampiamente utilizzato nei vigneti da uva passa, anche se i produttori stanno guardando con più attenzione anche ad altre opzioni, incluso 1103P, mentre il declino improvviso della vite è diventato motivo di preoccupazione in alcune piantagioni.

I risultati sulla nutrizione hanno mostrato che il portinnesto aveva un forte effetto sul profilo minerale delle viti. Le viti su Freedom avevano i livelli più alti di boro, potassio e azoto totale, e lo zinco più basso. Le viti su 1103P avevano il potassio più basso e il magnesio più alto. Le viti su proprie radici avevano i livelli più bassi di azoto nitrico, calcio e magnesio, ma lo zinco più alto. I ricercatori hanno detto che queste differenze potrebbero influire sulle decisioni di gestione a seconda del tipo di suolo.

La maggior parte dei nutrienti misurati era generalmente in intervalli considerati adeguati. Potassio e zinco si sono distinti come i principali nutrienti che potrebbero ancora richiedere un’attenzione ravvicinata. Ciò è particolarmente rilevante nei sistemi ad alta resa, dove carenze di potassio possono rallentare la maturazione, e nei vigneti che utilizzano portinnesti con noti problemi di zinco.

Il team ha anche calcolato quanta nutrizione lascia il campo nell’uva passa raccolta, una misura pratica per la pianificazione della fertilizzazione. Per ogni tonnellata metrica di uva passa, il frutto conteneva circa 7,3 kg di potassio, 5,8 kg di azoto, 0,345 kg di magnesio, 0,0089 kg di boro e 0,0025 kg di zinco. A seconda del trattamento azotato, l’uva passa raccolta rimuoveva circa 44,8 kg-58,3 kg di N per ettaro. Gli autori hanno detto che questi valori offrono stime operative per il reintegro dei nutrienti nei vigneti di Sunpreme.

Il lavoro in campo è stato svolto in un vigneto impiantato nel 2019. I ricercatori hanno utilizzato un disegno a parcelle suddivise in quattro blocchi. I filari erano distanziati di 3,5 metri, con viti a 2 metri l’una dall’altra all’interno del filare. L’azoto è stato

distribuito tramite fertirrigazione a due dosi, 45 kg o 90 kg di N per ettaro, suddivise in due applicazioni, una circa un mese dopo il germogliamento e un'altra all'allegagione. L'irrigazione ha seguito un programma di deficit idrico coerente con la pratica comune nei vigneti da uva passa della regione.

Per misurare la cascola, il team ha posizionato teli antierba sotto alcune viti durante l'estate e ha raccolto gli acini caduti prima della vendemmia. Per misurare la qualità dell'uva passa, i ricercatori hanno raccolto i grappoli quando l'umidità era pari o inferiore al 16%, o prima se si prevedeva un clima sfavorevole all'essiccazione, e hanno inviato campioni alla USDA Processed Products Division di Fresno per la classificazione ufficiale. Hanno inoltre raccolto campioni di picciolo e di lembo fogliare alla fioritura e all'invaiatura per seguire lo stato nutrizionale nel corso della stagione.

Gli autori hanno detto che la ricerca pubblicata sulle pratiche colturali per le varietà NDOV da uva passa è stata limitata, soprattutto per quanto riguarda la scelta del sistema di allevamento, del portinnesto e del fabbisogno di fertilizzante. Questo rende i nuovi risultati utili anche al di là di Sunpreme. Anche se la prova si è concentrata sull'uva passa, i risultati possono avere rilevanza anche per le aziende del beverage che dipendono dalla superficie vitata californiana e seguono da vicino uso di fertilizzanti, qualità dei frutti ed economia del vigneto. Le decisioni su layout della spalliera, portinnesto e azoto possono influire sui ritorni per ettaro e sull'efficienza degli input in regioni in cui terra, acqua e lavoro spesso si spostano tra uva passa, uve da succo, uve da vino e altri prodotti a base d'uva.

Lo studio aiuta anche a definire una via più pratica per i produttori che stanno valutando sistemi meccanizzati per l'uva passa. I ricercatori hanno osservato che le attrezzature vigneto oggi disponibili tendono a funzionare meglio con sistemi a cortina singola, mentre i primi test su Sunpreme erano stati condotti su sistemi quadrilateri più ampi. I loro risultati suggeriscono che c'è margine per migliorare la resa con il design della spalliera, ma anche che restano compromessi gestionali, soprattutto quando l'obiettivo è proteggere la qualità mentre si spinge la produzione.

Per i produttori che scelgono tra i portinnesti, il paper indica un secondo compromesso. Freedom ha garantito un forte assorbimento di boro, potassio e azoto, che può sostenere una produzione vigorosa, ma ha anche mostrato i livelli di zinco più bassi. Al

contrario, 1103P ha migliorato lo stato del magnesio ma ha presentato i livelli di potassio più bassi, un fattore che potrebbe contare in suoli in cui la disponibilità di potassio è già limitata o in vigneti con carichi produttivi elevati.